Anno VI Giovedì 4 Maggio 1882 N. 105.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'*Edicola*, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 4 maggio.

Ieri, sulla fede di parecchi diari esteri, dicemmo che tutte le grandi Potenze erano concordi nello accettare la proposta Barrère sulla questione danubiana, ed oggi il *Journal de Saint Petersbourg* niega che ciò sia avvenuto per parte della Russia.

Anche da Londra ci vengono oggi telegrammi contradditori circa l'impressione prodotta nel pubblico dalla conciliazione del Ministero con l'Irlanda. Attendiamo, dunque, schiarimenti per riconoscere se davvero la situazione è mutata. Quello ch'è certo si è che avendo Gladstone cominciato a piegato in favore delle esigenze degli Irlandesi, non gli sarebbe più possibile il mutar divisamento, se non con iscapito della propria dignità. Dunque è assai probabile che col ritiro del solo Foster si compia la crisi ministeriale.

Si commenta assai nella stampa estera la partenza del principe Alessandro da Sofia, e si pronostica che sia improbabile il di lui ritorno, ritenuta gravissima la situazione della Bulgaria, e la Turchia disposta a premunirsi contro tutte le eventualità e ad occupare militarmente i passi dei Balcani. Supponesi intanto che successore del principe Alessandro in Bulgaria sarebbe il conte Ignatieff; ma noi non prestiamo cieca fede a queste notizie, come nemmeno all'altra, originata dalla febbrile attività nel riordinamento dell'esercito turco, di un non lontano conflitto della Turchia con la Russia.

A Costantinopoli avvenne un mutamento di ministri, e se ne aspettano altri. Però al ritiro di Said pascià non si attribuisce un significato politico.

Parlasi assai nella stampa estera della sentenza pronunciata al Cairo contro gli ufficiali circassi, e la indulgenza dei giudici, e quella maggiore che aspettasi dal Kedivè, giudicasi quale indizio che il Governo egiziano teme più gravi sommosse militari. Quindi è ognor più necessario che la Turchia e le altre Potenze intervengano fortemente pel riordinamento amministrativo di quel paese.

LE FERROVIE

L'importante argomento delle ferrovie fu discusso in seno al Consiglio Provinciale nella seduta di sabato scorso; e nei giorni successivi fu dibattuto in privato, nei caffè ed in altri pubblici ritrovi. — Ho assistito a molte di queste discussioni, ed ho dovuto convincermi che la questione ha bisogno ancora di essere chiarita.

Essendo questo oggetto di vitale interesse per il nostro paese, sta bene sia trattato anche con la stampa, onde dissipare molti di quegli errori che si sono manifestati nell'opinione di alcuno.

Leggendo la Relazione per il Consiglio Provinciale, la prima impressione fu che le proposte della Deputazione comprendessero un omnibus troppo vasto, avuto riguardo ai bisogni ed alle condizioni economiche della nostra Provincia. — Studiandolo poi nelle singole sue parti, e vista la vera portata degli oneri che ne possono derivare, quella prima impressione si modifica.

Le linee ferroviarie proposte sono quattro, e cioè quelle da Porto a Gemona; da Motta a Casarsa; da Udine a Cividale, e da Udine per Palma, Latisana a Porto.

Non prendo in considerazione i sussidi per una ferrovia economica o tramvia da Tolmezzo ai Piani di Portis e da S. Daniele ad Udine, perchè credo che le Comuni interessate non saranno mai in grado di sostenere la differenza di dispendio; e questa opinione venne chiaramente manifestata nella discussione e col voto dai rappresentanti degli stessi Distretti che si intendevano beneficare. Avrebbe fatto meglio la Deputazione Provinciale a non comprendere nelle sue proposte quei due sussidi, perchè non servirono che ad ingrossare indebitamente l'omnibus, senza giovare ad alcuno.

Mi occupo quindi soltanto delle ferrovie. — Quella da Porto-Casarsa-Spilimbergo-Gemona, se anche dai più non desiderata, era indipendente dalla volontà della Rappresentanza Provinciale, perchè dopo la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale di Venezia nella tornata 23 gennaro 1882 con cui dichiarò di assumere due terzi del contributo, si è resa per la Provincia nostra obbligatoria. — Sta bene chiarire questo punto, perchè intesi da molti sostenere che la Deputazione Provinciale di Udine poteva assolutamente rifiutarsi.

L'articolo VI° della Legge 29 luglio 1879 determina, che per eseguire le ferrovie di IV^a Categoria occorre il previo assenso delle Provincie interessate, *che complessivamente rappresentino almeno i due terzi del contributo*, e l'articolo VIII° soggiunge: « Quando le Provincie interessate non si accordassero rispetto alla quota di contributo, il riparto sarà stabilito con Decreto Reale *secondo il grado di interesse di ciascheduna Provincia* ».

Per formarmi un' idea più esatta, benchè la lettera della Legge sia abbastanza chiara, ho voluto leggere anche le discussioni avvenute alla Camera dei Deputati su questo punto.

Il deputato Melodia aveva fatto il quesito: Nel caso in cui una delle provincie interessate si obblighi di pagare volontariamente i due terzi del contributo, quantunque questo quoto fosse maggiore di quello che le potrebbe incombere, il concorso per le altre provincie diventa o no obbligatorio?

Il Relatore risponde di sì, *perchè, posto che l'interesse debba essere determinato dalla maggior quota di contributo, è naturale che quella Provincia, la quale si offre di pagare due terzi della quota di concorso, diventa per questo solo fatto interessata più delle altre. In tal caso è regola comune a tutti i consorzi, è regola fissata nella Legge civile e nella Legge speciale dei lavori pubblici, che la maggioranza abbia diritto di imporre la sua opinione alla minoranza.*

E poichè il Consiglio Provinciale di Venezia ha già deliberato di assumere i due terzi, non vi può essere dubbio sulla obbligatorietà in massima della Provincia di Udine di concorrere alla costruzione di quella ferrovia.

Restava ancora a vedersi se il terzo corrispondeva, od era maggiore dell' interesse che la Provincia di Udine può avere in quella ferrovia.

E qui si presentavano per la Deputazione provinciale due vie a tenersi, o trattare e convenire con Venezia, o definire il giudizio col Ministero.

Per chi ha letto le discussioni avvenute fra la Commissione di Venezia e la Deputazione provinciale di Udine raccolte in un dettagliato verbale allegato alla Relazione, deve convincersi che la Rappresentanza di Udine non ha trascurato l' interesse della nostra Provincia, e soggiungo che il risultato fu abbastanza felice.

In conclusione la Provincia di Udine si assume un quarto dei due decimi assegnati alla Provincia per la ferrovia da Porto a Gemona, ossia il 5 p. c. del costo dell' intiera strada.

Per il tronco da Casarsa a Porto l' interesse può ritenersi eguale fra le due Provincie, perchè la scorciatoia per S. Donà, in confronto del giro per Conegliano, giova anche alla Provincia di Udine per portarsi a Mestre, e nel resto d' Italia.

Per il tronco invece da Casarsa a Gemona è certo che l' interesse maggiore è di Venezia, essendo stata proposta e deliberata dal Parlamento questa ferrovia all' unico scopo di avvicinare il porto di quella città alla Pontebbana.

Il quarto del totale corrisponde alla metà per il tronco da Porto a Casarsa, e ad un quinto per il tronco da Casarsa a Gemona; e noi crediamo che sia stato più cauto determinare questa misura con Convenzione, anzichè riportarsi al giudizio del Ministero, sia per quei maggiori riguardi che presso il Governo può meritare Venezia in confronto di Udine, (tanto più che non è facile ridurre a cifre la interessenza di una Provincia in confronto di un'altra in una ferrovia, per cui il giudizio sarà sempre arbitrario), come per la circostanza che la ferrovia percorre quasi per intiero sul territorio di questa Provincia.

In ogni modo non vuol essere dimenticato che il Consiglio Provinciale ha deliberato di rivalersi per un terzo sui Comuni più direttamente interessati, e di ritenere comunale la strada carreggiabile da Casarsa a Spilimbergo, la cui manutenzione sta oggi a peso della Provincia.

Fatte anche queste due deduzioni, l' onere della Provincia si limiterà a circa la metà del 5 p. c. cioè al 2 e mezzo p. c., ed ammesso anche il costo dell' intiera ferrovia in 12 milioni, il quoto incombente ad Udine andrà a ridursi a lire trecento mila, ossiano quindici mila lire all' anno, dal qual importo dovrà dedursi ancora il corrispondente quoto del reddito netto di esercizio, per cui il carico definitivo si ridurrà ad assai poca cosa. Suppongasi, per esempio, che il reddito corrisponda al 2.50 p. c. del prezzo di costo, le lire 15,000 all' anno sopra ricordate si ridurrebbero a lire 7,500 all'anno. Non bisogna dunque preoccuparsi tanto per questa linea, se l'aggravio che ne deriverà va a ridursi a proporzioni così modeste. La costruzione e l' esercizio dovrà farsi dal Governo.

Riteniamo quindi che riguardo a questa linea non poteva farsi diversamente.

Ed ora veniamo alla linea Casarsa-Motta.

È certo assai limitato l'interesse della nostra provincia su questa ferrovia; ma è certo altresì che l'onere di 300 lire per chilometro all' anno e per 35 anni, ossiano L. 6600 all' anno, trattandosi di ventidue chilometri, è molto modico — Ed ammessa la deliberazione del Consiglio Provinciale, anche questo onere sparisce per il concorso del Comune di Azzano Decimo in L. 1300 all' anno e per l'economia che farà la Provincia nella manutenzione della strada carreggiabile da S. Vito a Motta, che deve passare nel novero delle Comunali, manutenzione che nel Bilancio Provinciale figura per un importo maggiore delle residue L. 5300.

Questa ferrovia mette la provincia nostra in diretta comunicazione con Treviso e colle ferrovie interprovinciali venete per trasportarsi in Lombardia con risparmio di percorrenza e di spesa, almeno riguardo ai passeggieri. Il vantaggio sarà piccolo; ma quando lo si ottiene gratuitamente, non poteva certamente essere trascurato.

Terza fra le ferrovie proposte è quella da Udine a Cividale.

Per questa linea la Provincia non prende qualsiasi ingerenza, giacchè la concessione, secondo la deliberazione del Consiglio Provinciale, dovrà chiedersi ed ottenersi dalla Società Veneta a termini della legge 29 giugno 1873, e la Provincia non sarà tenuta a concorrere se non con L. 10500 all' anno per 35 anni, salvo di ricuperare il capitale corrispondente nel caso di riscatto per parte del Governo. Le residue L. 9500 devono restare a peso per L. 7000 di Cividale, e per L. 2500 di Udine, in relazione alle deliberazioni già prese dai rispettivi Consigli Comunali.

Non si può attribuire una certa importanza provinciale a questa ferrovia; anzi non si comprende come la Società Veneta con un sussidio così limitato possa assumerne la costruzione e l' esercizio, a meno che in avvenire non sia proseguita verso Lubiana, nel qual caso soltanto potrebbe avere un' importanza grandissima anche per la Provincia perchè si avrebbe un risparmio di molti chilometri fra Lubiana e Udine.

E senza discutere oggi sulla maggiore o minor probabilità di quella prosecuzione, è certo che di fronte ad un aggravio di L. 10500 all'anno, non si potevano trascurare le replicate petizioni di Cividale, che d' altronde si dimostrò disposto di concorrere con una somma abbastanza ragguardevole.

Fino a questo punto posso dire che le ferrovie ammesse dal Consiglio Provinciale non costeranno alla Provincia più di L. 18,000 all' anno, cioè L. 10500 per quella di Cividale, L. 7500 per quella di Porto-Gemona, essendo affatto gratuito per la Provincia il tronco da Casarsa a Motta, perchè ricadrà a tutto peso dei Comuni beneficati e che certamente ne sono soddisfatti.

Resta a parlarsi della linea più importante e più gravosa, cioè di quella da Udine per Palma, Nogaro, Latisana a Porto; ma di questa ne parlerò in un successivo articolo, ove mi proporrò di manifestare anche la mia opinione sul modo preferibile di costruzione e di esercizio.

. . . . Y

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 3 maggio.

Riprendesi la discussione sullo scrutinio.

Lampertico protestasi grato della moderazione dei contradditori. Giustifica il metodo della relazione. Ammette la forma di votazione avere effetti suoi propri specifici. Constata che circa il principio dello scrutinio di lista l'Ufficio centrale è quasi unanime. Espone le ragioni che inducono a credere il progetto debba accogliersi, anche malgrado siavisi introdotta la rappresentanza delle minoranze.

Il Presidente comunica l'ordine del giorno Musolino che è respinto.

Procedesi alla discussione degli articoli del progetto.

Brioschi parla dell'art. 1.

Lampertico osserva che l'Ufficio centrale, non avendo potuto intendersi circa l'articolo relativo allo scrutinio di lista, non ebbe ad occuparsi del ballottaggio.

Zanardelli riservasi di parlare sopra l'emendamento annunziato da Brioschi quando discuteransi le disposizioni del progetto alle quali esso riferiscesi.

Approvansi l'art. 44 e i due primi comma dell'art. 45.

Lampertico dice che il Presidente del Consiglio lo ha assicurato che la Commissione parlamentare farà solamente le correzioni indispensabili.

Approvasi il comma terzo dell'art. 45.

Dopo varie osservazioni il rimanente dell'art. 45 si sospende.

Discutesi l'art. 65.

Mamiani propone di estendere il voto limitato ai Collegi di 4.

Zanardelli, per incarico di Depretis, dichiara che questi rifiuta qualunque emendamento per timore di compromettere definitivamente la legge. (*Movimento*)

Protesta contro i termini usati da Brioschi per indicare il modo usato dal governo onde far passare il progetto. Il governo non conosce mezzi tenebrosi; esso procede francamente; dichiara che la condotta del governo non ebbe mai altro scopo che quello di salvare il principio dello scrutinio.

Brioschi mantiene l'emendamento non ostante le contraddizioni del ministero.

Zanardelli nega la contraddizione. Fu amore di principii, non di contraddizione che guidò il governo a respingere l'emendamento Brioschi-Mamiani.

Boccardo voterà contro.

---

84 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XIV.

Fra due Donne.

(Segue).

— Non la sposerà! — rispondeva Bianca, — sarebbe una gran bestia. Cosa ne pensate voi signor Combette?

— La sposerà.

— È questa la vostra opinione?

— Del resto, noi sapremo presto che avverà.

— Ci terrete informati? — fece madamigella.

— Sicuro: *il seguito al prossimo numero.* È vero però che la storiella è gustosa?

— Topica! — rispose Bianca.

Combette andava superbo della sua riuscita come narratore. Avea fatto tutte le parti, quasi anche la mimica della scena, imitando di volta in volta la voce di flauto di Finet ed il contralto minaccioso della ragazza. Come era divertente! Decisamente, egli poneva salde radici in casa Lamarche!... La signorina lo trovava molto spiritoso ed il padre che non odiava la gente allegra si divertiva molto cogli scherzi di questo elegante imbrattamuri.

Una sera avea detto:

— I pittori d'oggidì non rassomigliano affatto a quegli affamati d'un tempo. Ne conobbi qualcuno io, che mangiava pane e caccio appena! Si diceva allora: «Sdruscito come un pittore». Al presente, càspita! tutto una contrada di Parigi appartiene a costoro. Non istenterei a dar mia figlia ad uno di loro io!...

Il povero Turnoel indovinava vagamente che Combette piaceva tanto al padre che alla figlia. A quel povero giovane timido, triste, sanguinava orribilmente il cuore. Avea delle collere, che presto spegneva, mutandosi in mistiche rassegnazioni. Provava ancor lui talvolta la tentazione di raccontare le istorie dell' ospedale, e d'opporre le tristi avventure di Matilde al comico romanzo di Lolò. Ma poi non lo osava. Avrebbe più volentieri voluto dire in faccia al giovinotto che egli era un vile, e s'andava domandando se un bel dì non avesse a gettargli in faccia qualche epiteto duro, in piena sala di guardia od in un cortile della Salpetrière. Ma quello che tratteneva Villaudry, lui pure riteneva: a quale scopo?...

E Combette continuava a frequentare assiduamente la Salpetrière, fermandosi poscia, quanto gli restava di tempo, in casa Lamarche. Il famoso quadro ufficiale, ordinato da non si sa chi, non andava avanti; ma poco importava a Combette di finirlo presto.

Era incantato dalla situazione che la sorte gli procurava allora. Fra Giovanna e Bianca, egli provava un sentimento d'esitazione ben delizioso. Era il suo piacere starsene fra due donne e domandarsi, sempre con una tal quale voluttà da svogliato e quella impudenza di chi troppo presume di sè e della sua bellezza:

— Quale delle due?

Fra la bella Giovanna e la esile Bianca, l' esitazione non avrebbe durato a lungo. Ma la dote di Bianca dava un peso, una zavorra rispettabile a questo vanitoso, leggero come un pallone.

Ancora una volta: aver Giovanna per amante e sposar Bianca; ecco il suo ideale!... Ma decisamente ed a dispetto di sè stesso, sentiva per Giovanna una passione così violenta e profonda, che non avrebbe garantito, come s' andava a se stesso ripetendo, di non commettere la schiocchezza di sposarla.

— Sarebbe tuttavia ben assurdo — pensava però tosto.

Ma l' idea di tenersi fra le braccia questa bella fanciulla dallo sguardo pensoso, la di cui calma copriva una immensità di ardori reconditi; il desìo bramoso di sentire sotto la sua bocca le vergini labbra di Giovanna tremolare come sotto un' estremo soffio; tutte tali immagini deliziose che sono le eterne tentazioni dei voluttuosi, gli faceano passare delle notti insonni, febbrili, lo perseguitavano, lo irritavano, ed egli si lasciava trascinar dagli eventi, in balìa dell' indomani, appassionato con Giovanna, allegro e scherzevole con Bianca, dicendosi:

— Bah! Aspettiamo! Chi vivrà vedrà!

Del resto era chiaro, per di più, che Bianca trovava del tutto di suo gusto questo bel giovanotto. Lo pregava di venir a farle compagnia al capezzale della *signorina suo fratello*, curato dal dott. Fargeas, ed il quale andava perdendo di giorno in giorno quella mania curiosa pei giocattoli di fanciulletta, e riprendendo il costume di graffiare tutti come un giovane gatto, e di rompere i gambi dei fiori nei loro vasi.

— Si è stancato delle puppatole! — diceva Bianca ridendo. — Ha ridomandato il suo fucile, le capsule, il carniere! Fa ritorno al sesso forte. Non ha mica torto! Tuttavia, è ben una malattia curiosa!...

— Voi dite, madamigella, che Valentino ha ragione di decidersi a far ritorno al sesso forte; ma non sapete che il sesso forte è nello stesso tempo anche il sesso imbecille? — così la interrompeva Combette.

Ella ne rideva. (*Continua*).

Il Presidente interrogherà sopra la forma della votazione.

Cantelli vorrebbe voto segreto.

L'emendamento Brioschi, votato per divisione, è respinto.

Approvasi l'art. 65 del progetto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 maggio.

Presidenza VARÈ

Sono presentate le relazioni sul bilancio definitivo del 1882 pel ministero di grazia e giustizia e quello dell'entrata e della spesa del fondo pel culto, e sul definitivo 1882 pei lavori pubblici.

Ripresa la discussione generale del trattato di commercio, Zeppa lo difende.

Calciati dice che Branca, il quale più rassegnato che soddisfatto, approva il trattato, lo conforta a dichiarare il suo voto contrario.

Palomba Giuseppe non può, nè vuole sostenere che questo trattato soddisfaccia alle esigenze del nostro paese, ma crede si debba accettare.

Ciardi opina che la tariffa autonoma, basata equamente rispetto agli interessi reciproci dei due paesi, sia preferibile.

Gagliardo parla specialmente della parte del trattato relativa alla sovratassa di deposito, *surtaxe d'entrepôt*, che la Francia persiste a mantenere a carico del commercio estero e a protezione del proprio.

Seguito domani. — Levasi la seduta alle ore 6.30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Venne distribuita la relazione dell'onor. Righi sulle tasse giudiziarie e di cancelleria.

Gli stipendi dei segretari delle procure generali sono portati a lire 4000.

Si è fatta una categoria speciale di segretari alle procure regie con stipendi variabili da 2000 a 2500 lire.

È portato a 2200 lire lo stipendio dei cancellieri di pretura.

Si metteranno a disposizione del Ministero lire 50,000 per provvedersi transitoriamente ai funzionari che potessero essere danneggiati dalla nuova riforma.

Lecce. Questa Corte di Assise condannava in contumacia ad un anno di carcere e duemila lire di multa il gerente del *Pettine* per offese al Re.

Palermo. Gli autori del ricatto Notarbartolo non sono stati ancora scoperti.

Però vennero scoperte le uniformi e le armi di cui pare siansi serviti i ricattatori.

L'*Amico del Popolo* scrive:

« Sulla cresta denominata Pernice, vicino al Monte Castellaccio, un distacmento di bersaglieri scoprì una piccola grotta formata di grossi macigni, e dentro vi rinvenne, in un sacco, quattro uniformi da bersaglieri usati; uno dei quali ha i distintivi da caporale, malamente cuciti, e una vecchia uniforme da carabiniere, cinque paia di scarpe simili a quelle dei soldati e altrettante ghette di tela grezza, quattro fucili *veterly*, nuovi della fabbrica di Brescia, di quelli rifiutati dall'esercito e in uso presso le guardie campestri di alcuni comuni, alcune giberne con cartucce ed un revolver.

« Questi abiti e queste armi sono evidentemente quelli che servirono per compiere il sequestro del commendatore Notarbartolo »

Ravenna. Scrive il *Ravennate* che a Forlimpopoli l'altro jeri circolava, coperta da numerose firme senza distinzione di classe nè di partito, un'istanza alla Procura generale di Bologna allo scopo di sollecitare il disbrigo della causa degli undici operai socialisti che sono in carcere da molti giorni.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Said pascià fu dispensato dalle funzioni di primo ministro. A successore fu nominato Abdurhaman pascià, già governatore di Bagdad. Finora nessun altro cambiamento nel Gabinetto.

Egitto. Vengono intercettate le lettere dall'Europa e specialmente dall'Italia, temendosi complotti ai danni del vicerè.

Francia. I vescovi francesi i quali sinora nelle loro pastorali si erano mostrati relativamente moderati, attaccano ora violentemente il Governo e la Camera ed invitano i credenti a non mandare i loro figli nelle scuole « da cui fu cacciato Dio. »

— Il Governo presenterà alla Camera un progetto di legge per la creazione di una banca di credito agricola ed altri progetti relativi all'agricoltura.

Russia. Da Pietroburgo si narra la seguente storia: il Governo voleva affidare ad un'impresa privata l'allargamento della rete del gas a Mosca. Un consorzio estero ed uno nazionale fecero offerte, e da entrambi fu depositata la necessaria cauzione di 75000 rubli. Il Governo voleva affidare l'impresa al consorzio nazionale, ma durante le trattative risultò che alla testa del consorzio si trovava nientemeno che il famoso nihilista Bogdanowitsch, *alias* Kobozow, che appunto allora venne arrestato.

CRONACA PROVINCIALE

Bolla di sapone. *Palmanova, li 2 maggio.* Babbo Bersezio ha dato al teatro italiano una esilarantissima commedia intitolata: la *Bolla di sapone;* ma credo che il soggetto, trattato dal Bersezio, perderebbe molto del diritto a questo titolo, se venisse confrontato col soggetto, che si tratterà avanti al Tribunale Correzionale di Udine, nel giorno 10 corr. Fatalità! ogni volta che si volle procedere giudizialmente su certe questioni, che interessarono sommamente il pubblico, si fece sempre il più colossale fiasco. A memoria mia, il processo, che si intentò al sig. Pietro Filiputti, imputato di aver sparso per la città certe satire, a carico di parecchi pubblici funzionarii, andò a finire nel modo il più buffo e nell'istesso tempo il più disgustoso. Mi ricordo che, in queste satire, si squoiava, in maniera da far impermalire San Bortolomio, che ha il privilegio d'essere lo squoiato per eccellenza, certi publici funzionarii, accusandoli di fatti che, se fossero stati veri, avrebbero offeso assaissimo, nella loro riputazione, i prefati signori.

Ebbene, fatto il processo, trascinato avanti ad un consesso giudicante un uomo intemerato, come il signor Pietro Filiputti, vista la cosa andare *in spiz* (dice il friulano), il tutto fu messo in tacere, e chi ha avuto, ha avuto. O che non istava nel decoro e nel puntiglio degli offesi di volere, con una larga e sincera inchiesta, appurare i fatti, tanto più che qualche furbo aveva coinvolto nella disgustosa questione uomini universalmente rispettati e, quel che più monta, amati da tutto il paese e che non avevano nè arte nè parte nel caso? Non impunemente si offendono persone che occupano cariche e posti di fiducia; ma, quando manca ogni base di procedimento, incombe a coloro, che si sentono offesi dalle calunnie, mostrare che esse non sono che calunnie.

Se essi si sentivano sicuri

Dietro l'usbergo del sentirsi puri

(perdonate la storpiatura), dovevano però ricordarsi che *sulla moglie di Cesaro non deve neppur cader il sospetto.*

Scusate della disgressione su cosa che non è più; ma sapete che un'idea tira l'altra come le ciriege e come... i pugni.

D'altronde sull'odierno processo la giustizia deciderà, quantunque da quel che si può sapere, poche lacrime saranno sparse nel campo della difesa.

D'altra parte colui, che era fortemente sospettato di eccitamenti alla dimostrazione, fu rilasciato libero da ogni imputazione, specialmente da quella di aver, per 35 lire, avute da non si sa chi, trascinato il popolo ai noti eccessi. Ma, pensandoci bene, non so come neppure si ebbe non che il coraggio di sostenere, ma soltanto di formare, nel secreto del proprio cervello, idea si bislacca.

Come è possibile che ci sia a Palmanova un popolano di tanta autorità, presso tutta una classe di persone (e tanto numerosa), da trascinarla tutta a fare quello che volesse egli, senza che per la sua stessa autorità non fosse noto alla polizia? A far poi più buffa l'idea, concorre la circostanza della persona imputata, che ha tutt'altro che la velleità di esser padrone del volere di tutta la classe operaia.

Andiamo via, siamo logici, e, ripensando ai tanti giudizi emessi, con saviezza di criterio ammirabile, dal popolo, confessiamo francamente che quella fu una dimostrazione spontanea, e che, se vi fu qualche eccitamento, questo ebbe le sue origini dagl'insulti e dalle provocazioni superbe di qualcuno dei contrarii.

Intanto, che giustizia sia fatta; ma ampia, ma indipendente da riguardi personali o di ordine, come essa deve sempre essere e come, non v'ha dubbio, sarà questa volta.

Ugo Lanzi.

Società Operaia di S. Daniele del Friuli. Le sincere e generali dimostrazioni di lutto, che fecero i Cittadini di S. Daniele nel 17 aprile p. p. nelle funebri onoranze alla salma del Co. Giacomo De Concina, furono una prova splendida della considerazione che si aveva meritato nel suo Paese lo stimabile uomo, per l'animo buono e disposto sempre a nobilissimi sentimenti — sopra tutto verso la classe degli operai. A questi morendo volle dare una prova novella del suo interesse e della sua benevolenza, legando alla Società di Mutuo Soccorso la vistosa somma di L. 1000.

Il Consiglio della Società, accettando tale generosa elargizione, deliberò che fosse reso di dubblica ragione il benefico atto ad onore del donatore, e i sensi della generale riconoscenza degli operai di S. Dansele, a cui sarà sempre venerata e cara la memoria del defunto benefattore.

Il presidente GIUSEPPE ASQUINI

Sul divieto ad un venditore di birra di vendere la sua merce al mercato di Tricesimo. Riceviamo la seguente:

Egregio signor Direttore.

Invito la cortesia della S. V. ad inserire la presente nel reputato suo Periodico in risposta alla nota d'ieri che qualifica — Divieto non giustificato — l'avere il Sindaco di Tricesimo negato ad un girovago, che lo chiese a voce, il permesso di aprire su questo mercato, e per il solo tempo del mercato, uno smercio al minuto di birra.

L'art. 36 della Legge di pubblica sicurezza impone al Sindaco di raccogliere il voto della Giunta sulla *convenienza* di accordare in via stabile tali licenze. E per l'art. 37 l'Autorità politica locale può concedere licenze temporanee per il tempo di straordinario concorso.

Secondo la lettera e lo spirito della legge l'Autorità deve conosce se stia bene accordare le licenze in relazione ai bisogni dei consumatori, ed a considerazioni d'igiene, di sicurezza e di moralità pubblica.

Tricesimo ha tale un numero di negozi per vendita al minuto di vino, birra, caffè e liquori, da eccedere i bisogni dei consumatori anche in tempo di mercato.

Essendo frequenti le adulterazioni delle bevande, torna opportuno esercitare un'adeguata sorveglianza, che riesca pressochè impossibile, se si accordi al primo venuto una licenza di poche ore.

Per queste considerazioni, anche fatt'astrazione del riguardo verso gli esercenti del paese, i quali pagano imposte di ogni maniera e che vedrebbero in loro danno sfruttate da girovaghi le rare occasioni di straordinario concorso, il Sindaco non ha accordato, e, finchè durano le attuali condizioni, ritengo non accorderà consimili temporarie licenze.

Gradisca l'assicurazione della mia distinta stima.

3 maggio 1882.

Avv. Fornera.

Alle ore 11 ant. di sabato 29 scorso mese dopo soli 15 giorni di penosa inesorabile malattia spirava la

Contessa Amalia Bujatti Zilli.

Fu donna di pronto ed acuto ingegno, di carattere franco ed affabile, ed era esempio di egregie virtù, prima fra le quali quella del beneficare senza ostentazione nè vanto, per cui la sua memoria vivrà benedetta fra gli abitanti di Fontanafredda, dove visse e dove morì, lasciando il vuoto della sua mancanza in tutti che la conoscevano.

Gli ultimi istanti di quella preziosa esistenza furono il compendio di chi ha consumato una lunga vita pel bene della propria famiglia, di chi fu l'esempio di amore, di vera virtù e di carità.

Parlò sino all'estremo momento, rivolgendosi al marito, ai figli, chiamando i suoi nipotini, serena e quasi sorridente, come chi niun atto men che nobilissimo ha da rimproverarsi e abbandona la vita dopo aver compiuto scrupolosamente il proprio dovere di madre.

Ben pochi lascieranno una memoria così benedetta e così viva come questa pia donna, pella cui perdita la famiglia colpita dalla grave sventura è nel massimo cordoglio, e l'intero paese è vivamente e profondamente commosso.

Pordenone, 2 maggio 1882.

L'amico V.

CORRIERE GORIZIANO

Gli insetti nocivi. Se l'uva debitamente spremuta ha numerosissimi adoratori, la vite, poveretta, ha quasi altrettanto numerosi gli insidiatori, e tutti i giorni le scolte che stanno alle vedette danno l'allarme per qualche nuovo nemico alle viste. Il 28 marzo p. p. il dirigente la scuola popolare di Pieris (Gorizia), sig. G. Pocar, ne segnalò uno al sig. prof. Bolle, mandandogli un tralcio di vite perforato trasversalmente da un insetto che il detto professore riconobbe essere uno scarafaggio di nome *Synoxylon muricatum.* È assai pernicioso alla vite, per appartenere alla specie dei roditori.

Fortunatamente la sua comparsa è sporadica, ed è facile di combattere, poichè basta raccogliere in primavera od anche in autunno i tralci secchi o facilmente spezzabili che albergano l'insetto predetto, o bruciarli, per distruggere le uova e quindi impedire la sua propagazione.

Nuovo ponte. Sarà utile sapere la notizia della incominciata costruzione di un ponte sul Judri presso Medea, ponte che faciliterà al grazioso villaggio le relazioni d'affari con Cervignano, Cormons e Palmanova.

CRONACA CITTADINA

CORSE IN UDINE

Nella occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo in Piazza del Giardino nei giorni 13, 15, 17 e 20 agosto 1882.

Corse di Cavalli

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di Domenica 13 agosto
Corsa dei Sedioli
Bandiera d'onore
I Premio L. 1000. II L. 600. III L. 400

I Sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici, nè minore di nove

Nel giorno di Martedì 15 agosto
Corsa dei Biroccini
Bandiera d'onore.
I Premio L. 400. II L. 300. III L. 200

Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli, e non potranno essere in numero minore di otto.

Nel giorno di Giovedì 17 agosto
Corsa dei Biroccini
(d'incoraggiamento)
Bandiera d'onore
I Premio L. 600. II L. 400. III L. 200

In questa corsa saranno ammessi soltanto cavalli nati ed allevati nella Regione Veneta ed Illirica e che non abbiano raggiunto il 7 anno di età.

Nel giorno di Domenica 20 agosto
Corsa dei Fantini
Bandiera d'onore
I Premio L. 1000. II L. 600. III L. 400

I cavalli non potranno essere in numero minore di sei.

Avvertenze generali. I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova ed escludere quelli che, a suo parere, non meritassero di prender parte alla corsa. Dovranno essere inscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima delle corse, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli che dei guidatori di assoggettarvisi ponendo ad esso la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

I documenti relativi ai cavalli per la Corsa d'incoraggiamento dovranno essere presentati al Municipio 15 giorni prima del giorno fissato per tale corsa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze imprevedute, la Commissione si riserva il diritto di trasportarle ad altro giorno con apposito avviso.

La Commissione si riserva poi il diritto di escludere quei guidatori e fantini che non fossero convenientemente vestiti.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 1 maggio 1882.

La Commissione

A. DI TRENTO, G. DE PUPPI, F. FARRA, G. B. ANDREOLI, G. MORELLI DE ROSSI, L. JESSE

Per il Municipio
L. DE PUPPI

Il Segretario
G. B. Cantoni

Società dei Reduci. La Società dei Reduci delle Patrie Campagne sarà rappresentata dal Presidente della consorella di Genova alla inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini.

Sarà pure rappresentata a Firenze, alla inaugurazione del monumento ai caduti per la Patria, dal Presidente di quel Comitato.

Tutte e due le inaugurazioni avranno luogo questo mese.

Ruolo delle cause da trattarsi nella II[a] quindicina del II° trimestre 1882 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Maggio 9. Del Crescenzio Bernardino, stupro, testimoni 10, P. M. cav. Tros, difensore Presani.

Id. 10 e 11. Padovani Sebastiano, stupro, testimoni 17, P. M. id., difensore Cesare.

Id. 12 e 13. Sacilotto Francesco, omicidio, testimoni 12, P. M. id., difensore D'Agostini.

Id. 16 e 17. Della Vedova Luigi, mancato assassinio, testimoni 13, P. M. id., difensore Schiavi.

Id. 19 e 20. Crovato Agostino, mancato assassinio, testimoni 18, P. M. id., difensore Ronchi.

Id. 23. Micoli Carlo, defunto, libidine contro natura, P. M. id.

Id. 23 e seguenti. Augelin Bortolo, Pusiol Giovanni, Canal Marco e Soldà Giuseppe, furti, testimoni 10, P. M. id., difensore Dabalà.

Una crisi in vista. Il dott. Zamparo, presidente della Congregazione di carità, dichiarò nell'ultimo Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto che avrebbe presentate le sue dimissioni. Il Consiglio suddetto, con indirizzo firmato da tutti i suoi membri, lo pregava a non farlo. Ignoriamo le decisioni del dott. Zamparo; possiamo solo dire che finora egli non ha presentate all'Ufficio municipale le dimissioni di cui è parola, per cui si spera che egli, in vista dell'attestato avuto dai colleghi suoi nel difficile compito, avrà receduto dalla prima idea.

Società Agenti di commercio. Il Consiglio è convocato pel giorno di venerdì 5 corr. alle ore 8 1|2 pom. nei locali della Società Operaja gentilmente concessi, ed interessiamo i signori Consiglieri a volervi intervenire.

La Direzione

Sequestro. Ad una certa V. T. venne questa mane alle ore 6 sequestrato dai Vigili Urbani un cesto contenente circa cinque chilogrammi di carne di manzo mancante del bollo daziario e sanitario. Era da parecchio tempo che gli incaricati della Polizia comunale facevano la caccia alla V. T., nota venditrice abusiva di carne bovina, per coglierla in flagrante contravvenzione. La V. T. accortasi oggi di essere inseguita entrò prestamente nella Chiesa di S. Quirino e nel mentre apriva lo sportello d'un confessionale per nascondervi entro il cesto, ecco che i vigili entravano pur essi devotamente nella Chiesa e mettevano le mani su quell'oggetto che malamente avrebbe potuto prestarsi a fungere le parti di confessore. La carne venne dal Veterinario Comunale riconosciuta in istato d'incipiente putrefazione e quindi fatta sotterrare. Anche la bilancia che seco portava la V. T. fu sequestrata perchè mancante del bollo di verificazione.

Due fortune in una volta. Anche questa è bellina. L'altra settimana, giovedì, la moglie di un impiegato, certo N., lo regalò di un nuovo figlio. Egli gioca al lotto i numeri del parto — giorno, ora, ecc.; e guadagna un bel terno di l. 3500. Oh! la fortuna...!

Un altro bambino annegato!... Stamane, nella vicina frazione di Godia, restava annegata una bambina... Quando finirà la triste iliade di questi poveri esseri, che, inconsci, — espongonsi a tutti i pericoli ed hanno perciò bisogno della più attenta ed incessante sorveglianza?...

La povera bambina annegata è certa Cojutti Ermenegilda.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà la sera di giovedì 4 maggio alle ore 6 1|2 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Cavalleria leggera » — Soupè
3. Valzer dell'op. « Boccaccio » — Arnhold
4. Scena e Cavatina nell'opera « Aroldo » — Verdi
5. Centone nell'op. « Traviata » — Arnhold
6. Polka « Starnuto » — Galvani

Teatro Minerva. Questa sera, come annunciammo, la *Favorita* colla nuova prima donna signora Maria Oddo e col basso signor Riva.

Teatro Nazionale. Non molta la gente accorsa jersera allo spettacolo di taumaturgia spiritistica. Chi vi fu, per altro, ha passato una bella serata; e ne sono prova i frequenti e ripetuti applausi. Fu ammirata molto anche la *facilità* e la *felicità* del modo con cui i numerosi e svariati giuochi vennero eseguiti; per cui è da ritenersi che al trattenimento di domani a sera il pubblico sarà in numero maggiore.

Mercato Granario. Pelle ragioni jeri espresse nel listino ufficiale, avremo un mese coi mercati poco forniti di genere, per cui il granoturco si sostiene favorevolmente, oggi si vendette:

Granoturco da lire 14 a lire 16. Frumento lire 21.50, Segala da lire 14.25 a lire 15.

Mercato foglia di gelso. Era discretamente fornito, però mancavano com-

pratori. Si aprì il mercato vendendosi la foglia spoglia dalla bacchetta a Centesimi 22 e fo si chiuse a 14 centesimi.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. Decreto che approva l'aumento del capitale della Banca generale stabilita in Roma da 25 milioni a 50 milioni.
3. Disposizioni nel personale giudiziario del Ministero dell'interno.

FATTI VARII

Il dramma di Luisa Michel. Mandano da Parigi i seguenti ragguagli telegrafici:

Sabato sera nel teatro popolare *Bouffes du Nord* venne rappresentato per la prima volta *Nadine*, il dramma in 5 atti di Louise Michel. La serata fu chiassosa. Nelle gallerie sedevano numerosi parigiani della Michel, comunardi e nihilisti; nella platea giornalisti ed il pubblico parigino del Boulevard.

La produzione che si svolge, dopo molte declamazioni rivoluzionarie, con grande sfoggio di fuoco di moschetteria e di colpi di cannone, ha per scena la Polonia al tempo che vi comandava il Paskievic — bene inteso con pieno oblio della fedeltà storica ed anche dei confini geografici. I socialisti Bakunin e Herzen comandano gl'insorti, che dopo disperata resistenza sono vinti e debellati.

L'ingenuo e strano linguaggio destò a più riprese i sarcasmi e le risa beffarde della platea. I poveri artisti furono canzonati, ciò che le gallerie considerarono come una provocazione e cominciarono ad ingiuriare e minacciare il pubblico del piano-terra. Quando sul palcoscenico venne acceso un fuoco, taluno gridò: «abbasso il petrolio!» Le gallerie risposero con grida di: «viva il petrolio!...

Allorquando personaggi borghesi comparivano e parlavano in iscena, i partigiani dell'autrice urlavano: «basta, basta, parli il popolo adesso!» Ma la lotta ed il chiasso erano maggiori nelle pause fra gli atti. Giovani della platea gettarono arancie a certe persone che si trovavano sulla loggia; dalle gallerie allora cominciò a piovere brandelle di carta, buccie d'arancie ed anche proiettili più duri, di guisa che la gente della platea per difendersi da tale grandine aperse gli ombrelli.

Rochefort, che assisteva in un palchetto, fu accolto al suo apparire con acclamazioni. Poi si cantava, si gridava, si fischiava, con rombazzo indescrivibile. Da ultimo fu chiamata la Luisa Michel, ma non si presentò, e quando il chiasso non accennava finire, il direttore del teatro fece chiudere il gasometro ed il pubblico rimase avvolto in piena oscurità. Sinistri nè incidenti deplorabili non avvennero.

Un bel caso. Il sig. H. Ch. gran fabbricante in Roma negli ultimi mesi del passato anno 1881 fu attaccato da lenta bronchite proveniente da un erpete e che occupava altre volte vari punti della pelle e che allora era completamente scomparso. Curato in tutti i modi da medici distintissimi nulla dava a sperare della sua salute anzi di essa disperavasi totalmente. Fu allora che venne visitato da un suo amico G. B. che gli propose di usare lo Sciroppo di Pariglina composto preparato dal cavaliere Mazzolini di Roma, e con l'intesa del medico curante fu subito incominciata la cura. Il sig. H. Ch. trovossi in men d'un mese in buono stato di salute. La febbre, la tosse, l'affanno, i sudori notturni, lo sputo abbondantissimo, tutto a poco a poco diminuì, e finalmente scomparve, ed ora trovasi perfettamente guarito pel solo ed unico uso dello Sciroppo di Pariglina. Noi siamo disposti a chi lo desiderasse, di fornire tutti i dettagli di questo caso.

Lo abbiamo scelto fra i moltissimi perchè è di una attualità palpitante e molto popolare, perchè i trecento operai dello stabilimento del sig. Ch. lo hanno diffuso da per tutto. (17

Deposito in Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta, ed unico deposito in Udine alla Farmacia di *G. Comessatti*.

ULTIMO CORRIERE

La crisi di Roma

— Le dimissioni del sindaco Pianciani vennero accettate. Il Torlonia avrà la reggenza del Municipio, finchè sia proclamato ufficialmente il censimento.

Italiani e francesi

— A Clichy, sobborgo di Parigi a nord-ovest, avvenne una rissa tra operai italiani e francesi. Alcuni riportarono leggiere ferite. Si fecero dieci arresti.

Il trattato commerciale italo-francese

— Tutte le notizie da Roma concordano con quanto ci scriveva il nostro corrispondente (vedi numero di martedì) che il trattato commerciale italo-francese finirà per essere approvato. Ecco quanto un egregio nostro amico ci scrive dalla Capitale, in data due corrente:

«La Camera ha sospeso la discussione «delle Leggi militari per imprendere «e sbrigare quella sul trattato di com-«mercio colla Francia, del quale si dice «assai male, ma che finirà col passare «senza dubbio. La votazione, per quanto «si prevede, seguirà sabato o lunedì.»

Lo scrutinio di lista.

— Lo stesso nostro egregio amico scriveci:

«C'è dell'opposizione alla Legge sullo «scrutinio di lista, ma indeterminata; «ed è probabile che la Legge sarà ap-«provata tal quale e così eviterassi il «pericolo che ritorni alla Camera».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cairo 2. Assicurasi che il Kedive sanzionerà il giudizio di ieri, meno il paragrafo che concerne Ismail.

Incendii in Russia.

Leopoli 2. Un incendio distrusse ieri 200 case a Tysmienica, presso Stanislau.

Leopoli 3. Private notizie segnalano un grande incendio accaduto la settimana scorsa a Balta.

Alcuni *Kazapi* incendiari furono arrestati.

ULTIME

Cairo 3. Dicesi che se la corte marziale mantiene la sentenza, il Kedive grazierà tutti.

Dublino 3. Nove sospetti scarcerati; Parnell, Dillon e Okelly pure.

Londra 3. Il *Times* dice che il governo portoghese presenterà un progetto aumentante del 6 0|0 tutte le imposte esistenti.

Pietroburgo 3. Il principe di Bulgaria è arrivato.

Leopoli 3. Oggi parte un convoglio di 200 ebrei russi emigranti.

Londra 3. Fu arrestato un zappatore del genio per complicità nel disegno di far saltare in aria la sala degli esercizi dei volontari di Chatham.

Liberali e conservatori.

Londra 3. Alla Camera dei Comuni Northcote disse un grave errore essere la libertà concessa ai sospetti; essere la politica del governo titubante e tale da menomare il prestigio del Governo. Gladstone rispose il Governo credere che la scarcerazione dei sospetti contribuirà al mantenimento dell'ordine in Irlanda.

La stampa dell'opposizione biasima vivissimamente la scarcerazione di Parnell. Il *Times* dubita che con questa misura si riesca a ristabilire la tranquillità nell'Isola.

La plebaglia francese.

Parigi 3. A Lione è avvenuta una dimostrazione contro l'ex-imperatrice Eugenia. Mentre, uscita dalla stazione, saliva in carrozza, una folla di gente la fece segno a grida ed atti oltraggiosi.

Gli scioperi in Austria.

Dux 3. Nelle perquisizioni domiciliari praticate nelle abitazioni degli operai in isciopero, si trovarono corrispondenze e proclami socialisti, cartucce di dinamite, miccie e revolver. Tre capi e quattro agitatori furono arrestati. Funzionari governativi cercano minatori privi di lavoro.

Brix 3. Furono arrestate venticinque persone. Aumenta il numero degli operai che riprendono il lavoro sotto la protezione del militare. Domani seguirà lo sfratto di 18 operai che si rifiutano al lavoro. Continua la razzia nelle miniere erariali.

Il processo Sbarbaro.

Roma 3. Oggi il giudice istruttore ha terminato l'istruzione del processo contro il professore Sbarbaro. Ieri lo stesso giudice istruttore si recò ad interrogare il ministro Baccelli.

Il processo si farà nel mese venturo.

Parlamento austriaco.

Vienna 3. La Camera discutendo la tariffa doganale, votò i diritti sui grani, orzo per la birra, legumi, secondo il progetto della maggioranza della commissione; approvò il progetto per la libera impostazione dei grani nel Tirolo, Gorizia, Gradisca, Trieste, Distretto di Adelsberg, Dalmazia, Erzegovina.

Lo sciopero dei minatori in Boemia del nord è quasi terminato.

Nell'Egitto.

Cairo 3. I ministri sotto la presidenza del Kedivè esaminarono gli atti del processo. Dicesi che il gabinetto modificherà la sentenza.

Nel testo ufficiale della sentenza comunicato al gabinetto il paragrafo relativo alla lista civile d'Ismail fu soppressa.

Il ministro della guerra ordinò 90 cannoni Krupp.

Al Senato spagnuolo.

Madrid 3. In Senato il marchese de la Vega Armijo ha qualificato di rivoluzionaria la condotta dei conservatori nella discussione del trattato commerciale franco-spagnuolo. Per questo avvenne una brutta tumultuosa scena.

Il governo prende grandi precauzioni per tema di un sollevamento in Catalogna.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. *Trieste, 3 maggio.* Mercato più fermo. Centrifugati pronti da fiorini 34.50 a 34.75. Centrifugati per consegna giugno, luglio e agosto, fiorini 35 per partire franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 3 maggio.

Rendita god. 1 luglio 90.45 ad 90.68. Id. god. 1 gennaio 92.65. a 92.85 Londra 3 mesi 25.60 a 25.65 Francese a vista 102.10 a 102.35.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.55 a 20.58; Banconote austriache da 215.50 a 216.—; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —. —.

FIRENZE, 3 maggio.

Napoleoni d'oro 20.59 :—; Londra 25.56; Francese 102.25; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 854.—; Rendita italiana 93.06.

PARIGI, 3 maggio.

Rendita 3 0|0 84.22; Rendita 5 0|0 117.42; Rendita italiana 90.40; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 148.—; Obbligazioni 2.75; Londra 25.20.|—; Italia 2 5|8; Inglese 101.0|16; Rendita Turca 13.23.

BERLINO, 3 maggio.

Mobiliare 592.— Austriache 562.50 Lombarde 245.50; Italiane 90.40.

VIENNA, 3 maggio.

Mobiliare 342.75; Lombarde 143.—; Ferrovie Stato 333.75; Banca Nazionale 825.—; Napoleoni d'oro 9.53.—|; Cambio Parigi 47.70; Cambio Londra 120.—; Austriaca 77.60.

LONDRA, 2 maggio.

Inglese 101.7|3; Italiano 89.5|3; Spagnuolo 28.5|8; Turco 13.—|.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 4 maggio.

Rendita italiana 92.30; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.55; » —.—

VIENNA, 4 maggio.

Londra 120.—; Argento 77.55; Nap. 9.53.1|2 Rendita austriaca (carta) 76.65; Id. nazionale oro 94.45.

PARIGI, 4 maggio.

Chiusura della sera Rend. It. 90.40.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco